



Vedi tutti



Con Liliana Segre in difesa della Costituzione

Pubblicato da [Rocco Artifoni](#) a [Giugno 22, 2024](#)Tags [▼](#) Categorie [▼](#)

La senatrice Liliana Segre

“Finché siamo in tempo”. Si conclude con queste preoccupate parole l'appello finora sottoscritto da 180 costituzionalisti che “hanno deciso non di prendere una posizione autonoma ma di mettersi al fianco di Liliana Segre”, che lo scorso 14 maggio nell'aula del Senato ha criticato il progetto del Premierato presentato dal Governo

“Una minoranza anche limitata potrebbe assumere il controllo di tutte le nostre istituzioni”

“Tutti i timori esposti nell'accorato intervento della Senatrice Segre sono fondati”, chiariscono i costituzionalisti. Gli aspetti negativi della proposta di revisione costituzionale proposta dal governo di centrodestra sono sinteticamente indicati: “La creazione di un sistema ibrido, né parlamentare né presidenziale, mai sperimentato nelle altre democrazie, introdurrebbe contraddizioni insanabili nella nostra Costituzione. Una minoranza anche limitata, attraverso un premio, potrebbe assumere il controllo di tutte le nostre istituzioni, senza più contrappesi e controlli. Il Parlamento correrebbe il pericolo di non rappresentare più il Paese e di diventare una mera struttura di servizio del governo, distruggendo così la separazione dei poteri. Il Presidente della Repubblica sarebbe ridotto ad un ruolo notarile e rischierebbe di perdere la funzione di arbitro e garante”.

Si lamenta spesso il ruolo legislativo eccessivo del Governo. Con il Premierato il potere dell'esecutivo aumenterà

La proposta del Premierato non può essere solamente valutata in relazione all'elezione diretta del Presidente del consiglio dei ministri, ma occorre considerare tutte le conseguenze di questa modifica sull'equilibrio dei poteri. Da decenni viene evidenziata l'anomalia del preponderante ruolo legislativo del Governo a scapito del Parlamento. Pertanto appare paradossale che

attraverso il Premierato si cerchi di aumentare ulteriormente il potere dell'esecutivo rispetto a quello legislativo.

Si vuole limitare le prerogative del Presidente della Repubblica

Ancor più incomprensibile la volontà di limitare le prerogative del Presidente della Repubblica, arbitro tra i poteri, che attualmente gode del maggior consenso popolare tra tutte le cariche politiche. È sicuramente contraddittorio appellarsi al potere diretto degli elettori per la scelta di un Premier e contemporaneamente legare le mani al Capo dello Stato che oggi rappresenta più di tutti il popolo italiano.

I costituzionalisti ci ricordano che “la nostra Costituzione è un testo che va maneggiato con cura ed è naturale che quest'attenzione debba essere massima da parte di tutti i cittadini nel momento in cui il disegno di cambiamento investa i suoi punti chiave”. Pertanto “anche noi – come la Senatrice Segre – non possiamo e non vogliamo tacere”. Di conseguenza “facciamo appello a tutte le forze politiche affinché prevalga l'interesse generale, si ascoltino gli allarmi che autorevolmente sono stati lanciati e si prevengano i pericoli. Finché siamo in tempo”.

Dossetti: esiste il rischio di trasformare la sovranità popolare in “mito” da utilizzare in pubblico “nei discorsi seduttori”

Tra i forti richiami alla vigilanza nei confronti di proposte radicali di cambiamento della Costituzione, torna alla mente un discorso nel 1995 di Giuseppe Dossetti, il quale profeticamente segnalava che la “volontà popolare ha come normale espressione costituzionale la sua rappresentanza nelle assemblee parlamentari, che non sono solo lo sgabello o la cassa di risonanza del Presidente del Consiglio e

del governo, così che possano essere licenziate quando non servono più”.

Dossetti ha denunciato anche il rischio che la sovranità popolare venga trasformata in un mito da utilizzare in pubblico “nei discorsi dei seduttori”. Con questo risultato:

“Invece di una democrazia rappresentativa (parlamentare), con le sue procedure dialogiche e le inevitabili mediazioni di ragioni contrapposte a confronto, si avrebbe una democrazia populista, inevitabilmente influenzata da grandi campagne mediatiche, senza razionalità e appellanti soprattutto a mozioni istintive e a impulsi emotivi, che trasformeranno i referendum in plebisciti e praticamente ridurranno il consenso del popolo sovrano a un mero applauso al sovrano del popolo.

Letti anche:

[Artifoni](#)
[Pizzolato](#)

Rocco Artifoni

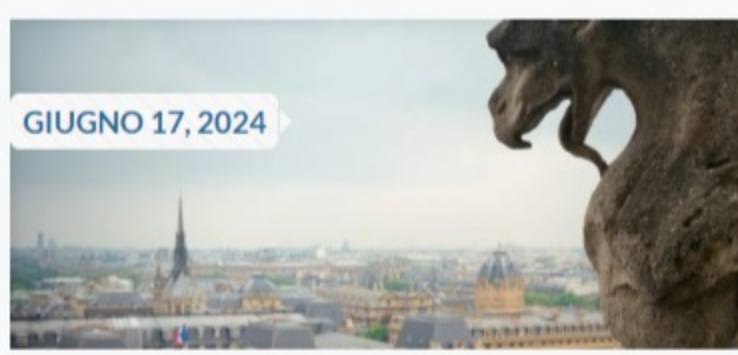
Post correlati



GIUGNO 18, 2024

Fermare le guerre, costruire la pace

Leggi di più



GIUGNO 17, 2024

Parigi vista dall'alto della cattedrale di Notre-Dame

Macron e le inquietudini francesi

Leggi di più



GIUGNO 15, 2024

Come esce la pace dal voto europeo?

Leggi di più

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Invia commento

Cerca

Cerca nel sito

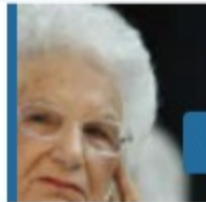


Ambiti di interesse

- Chiesa e religioni
- Italia
- Mondo
- Non categorizzata
- Opere e linguaggi
- Persone e società
- Punti di vista
- Radici
- Rubriche
- Storie e storia

Post Correlati

Con Liliana Segre in difesa della Costituzione

[Giugno 22, 2024](#)

Carlo Acutis, un giovane controcorrente

[Giugno 21, 2024](#)

Mappa del sito

- Home
- Chi siamo
- Ambiti
- Collaboratori
- Contatti

Cerca nel sito



Commenti recenti



GIUGNO 14, 2024

[Alberto Carrara](#) commented on [I nuovi parlamentari europei. Alcune spiegabili stranezze](#)



GIUGNO 14, 2024

[Roberto Cremaschi](#) commented on [I nuovi parlamentari europei. Alcune spiegabili stranezze](#)

Contatti

Alberto Carrara
Tel: + 39 3336685869
Daniele Rocchetti
Tel: + 39 3401432145